



## Enduro Il francese Meo nuovo signore di Xtreme

Il «Dente del diavolo» incorona il pilota transalpino che precede gli orobici Oldrati e Belometti. Mossini sesto e primo dei bresciani

**LUMEZZANE** «Veni, Vidi, Vici». Il francese Antoine Meo (Husqvarna) si è imposto nella sesta edizione dell'Xtreme Lumezzane, precedendo di sei decimi il bergamasco Thomas Oldrati (KTM) e di poco meno di 9 secondi Alessandro Belometti (KTM). Ai piedi del podio il finlandese Mila Ahola, che ha preceduto Simone Albergoni e Fabio Mossini, unico bresciano nei primi dieci.

La top ten è stata completata dallo spagnolo Lorenzo Santolino, dall'inglese Jarvis Graham, dal francese Christophe Nambotin e dal toscano Luca Cherubini. Tre giri entusiasmanti con altrettanti passaggi sul «Dente del Diavolo» effettuati tra due ali di folla, stimata in oltre 10.000 spettatori, hanno dunque salutato il ritorno di una delle gare più spettacolari dell'Enduro. Xtreme Lumezzane ha vissuto il suo sesto capitolo, non meno memorabile dei precedenti che avevano visto la vittoria del pilota di Iseo Stefano Passeri, dell'australiano Stefan Merriman, del lumezzanese Alessandro Botturi e per due volte dello spagnolo Ivan Cervantes.

Questa volta il trono dell'Xtreme è stato conquistato da Antoine Meo, il leader del Mondiale Enduro classe E1. Dopo tre anni la gara valgozzina è uscita dal letargo per scoprire che la passione e l'interesse che suscita sono rimasti immutati, anzi sono ulteriormente cresciuti. Dopo aver preso confidenza con il tracciato, accontentandosi del secondo posto del primo giro, Meo, tra i migliori interpreti della specialità dell'enduro estremo, ha preso la leadership nel secondo giro, per solo mezzo secondo su Oldrati. Il terzo è stato al cardiopalma, con il francese che ha perso del tempo prezioso proprio alla fine dell'ultima era.

A quel punto tutto era nelle mani del ventitreenne Oldrati, che non commetteva nessun errore, ma che nonostante questo si vedeva infliggere altri due decimi di secondo. Questo testimonia come Meo abbia interpretato nel migliore dei modi anche la parte iniziale della prova, accumulando un vantaggio che l'ha messo al riparo da ogni attacco. Pochi i concorrenti che non hanno avuto bisogno dell'aiuto del personale che il Moto club Lumezzane aveva predisposto ap-

positamente sul «Dente», i cui ultimi metri possono «rappresentare il volo in paradiso o la retrocessione nell'abisso della sua voragine» per usare le parole del presidente del moto club Lumezzane Damiano Bugatti. «Basta un niente, mancare l'aggancio dell'ultimo scalino di terra e si rotola a valle in un volo quasi sempre spettacolare, a volte mortificante. Abbiamo visto anche piloti importanti non riuscire a salire da soli, ma soltanto con l'aiuto del pubblico, dotato di ganci e corde alla mano».

Uno spettacolo unico, un delirio di entusiasmo, che non ha riscontro nelle gare di Enduro tradizionali e che fa dell'Xtreme Lumezzane un appuntamento unico ed imperdibile. Possono essere orgogliosi di questo successo altrettanto «estremo», i massimi responsabili del Moto club Lumezzane, dal presidente Bugatti e al suo vice Pierdomenico Dal-

l'Era, fino all'ultimo dei soci e dei simpatizzanti. Hanno inventato una manifestazione pregiata che a otto anni dalla prima edizione potrebbe fare parte di un campionato italiano di enduro estremo di cui si parla con insistenza e potrebbe vedere la luce dal prossimo anno. L'idea, neanche a dirlo, nasce a Lumezzane...

**Ordine d'arrivo:** 1) Meo (Fra) 8'22"89; 2) Oldrati a 0"62; 3) Belometti a 8"83; 4) Ahola (Fin) a 11"54; 5) Albergoni a 23"92; 6) Mossini a 25"11; 7) Santolino a 33"46; 8) Graham (Gbr) a 38"68; 9) Nambotin (Fra) a 42"97; 10) Cherubini a 56"14.

Angelo Seneci

In alto il francese Antoine Meo, vincitore di Xtreme A lato un passaggio spettacolare (Reporter)



## brevisport

### CICLISMO Riccardo Chiarini vince il trofeo Matteotti

Riccardo Chiarini (De Rosa-Stac Plastic) ha vinto la sessantaquattresima edizione del Trofeo Matteotti di ciclismo. Chiarini ha preceduto allo sprint tre compagni di fuga, Leonardo Bertagnoli (Androni Giocattoli), Rubiano Chavez (Meridiana Kamen), Domenico Pozzovivo (Colnago-Csf Inox).

### CICLISMO Giro di Polonia, prima tappa a Guarnieri

Jacopo Guarnieri (Liquigas) ha vinto la prima tappa del Giro di Polonia di ciclismo, di 175,1 chilometri da Sochaczew a Varsavia. Il corridore italiano ha preceduto lo spagnolo Aitor Galdos Alonso e l'australiano Allan Davis.

### CANOA Oro azzurro nel K4 agli Europei junior di Mosca

Agli Europei Under 23 e Junior di canoa velocità, conclusi ieri a Mosca, l'Italia chiude con una medaglia d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo. Gli azzurri hanno chiuso con la vittoria il K4 1000 metri, in cui non avevano mai saliti sul podio. Una medaglia storica, quindi, ottenuta da Nicola Ripamonti, Nicola Dall'Acqua, Matteo Florio e Mattia Colombi, che si aggiunge all'argento nel K2 junior femminile 1000 metri, con Irene Burgo e Agata Fantini; all'argento e al bronzo vinti da Susanna Cicali e Francesca Genzo nel K2 junior 500 e 200 metri, all'argento di Kara Maddalena Hummelt nel C1 200 junior e al bronzo di Mauro Crenna e Marco Garzia nel C2 200.

### TENNIS Seppi testa di serie n.1 nel torneo di Kitzbuhel

Andreas Seppi è la testa di serie numero 1 dell'Austrian Open, torneo challenger da 64mila euro di scena sui campi in terra battuta di Kitzbuhel. Il ventiseienne tennista altoatesino, reduce da due semifinali Atp di fila (Amburgo ed Umago), è stato sorteggiato al primo turno contro lo slovacco Martin Klizan. Nel seeding anche Paolo Lorenzi, ottava testa di serie, che esordirà con l'austriaco Daniel Koelliker. In tabellone, grazie ad una wild card, anche Thomas Muster.

## Basket Un'Italia targata Nba per l'atteso rilancio

Da questa sera le qualificazioni agli Europei. Si parte contro Israele. Pianigiani punta su Bargnani, Belinelli e il bresciano Aradori



Pietro Aradori: da Lograto alla maglia azzurra

**BARI** Il rischio è quello di scivolare nel terzo mondo cestistico, ripercorrendo le orme del Italtennis che faticosamente sta cercando di risollevarsi per tornare ad un livello accettabile. La nazionale di basket ha preso una china brutta, pericolosa. Dopo i fallimenti degli ultimi anni, con Mondiali e Olimpiadi che non sono più alla nostra portata, resta un'ultima ciambella di salvataggio per provare a ripartire: gli Europei del 2011. Anzi, le qualificazioni agli Europei dell'anno prossimo.

Che parlano questa sera. L'Italia è in un girone con Israele (primo avversario oggi a Bari alle 20.30, diretta Raisport1), Finlandia, Lettonia e Montenegro. Passa la prima, potrebbe esserci un ripescaggio per la seconda e un'ulteriore mega spareggio a sei nell'estate 2011. Troppe volte però in questi anni l'Italbasket si è affidata a ripescaggi e seconde o terze chances. Questa volta sarebbe me-

glio fare tutto con le proprie gambe. Anche perché gli azzurri hanno tutto per farcela. C'è un nuovo coach e Simone Pianigiani ha portato nuovi stimoli, quelli che forse Charlie Recalcati aveva perso e che magari invece adesso ritroverà in serie A con Varese. Pianigiani porta in dote le vittorie («solo» in Italia però...) con Siena, un basket fatto di schemi rapidi, veloci e moderni: i pivot devono saper giocare tanto vicino quanto lontano a canestro.

Pianigiani trova un Bargnani reduce dalla sua miglior stagione in Nba nei Toronto Raptors e un Belinelli che negli Usa non è ancora un «crack», ma che proprio per questo avrà ancora più voglia di mettersi in mostra con la canotta dell'Italia. Non c'è Gallinari a completare il terzetto. L'asso di New York è alle prese con problemi fisici e ha preferito curarli per ripresentarsi al meglio ai nastri di partenza del prossimo torneo più bello del mondo. Inutile voler andare a fondo sulla sua scelta. Piuttosto che averlo «condizionato» è meglio puntare su altri.

Sul bresciano Pietro Aradori, ad esempio. Mi-

glior marcatore italiano, miglior giovane dell'ultimo campionato, già sull'agenda di qualche scout Nba (si parla di Chicago...). Dopo aver pilotato Biella alla salvezza, il gnaro di Lograto è entrato nella scuderia della Monte Paschi Siena. Di meglio non poteva chiedere. Nelle amichevoli dei giorni scorsi si è messo in luce come il miglior marcatore azzurro, dopo i due «mammasantissima». Aradori c'è e Pianigiani sa che se i palloni peseranno potrà chiedergli di prenderli in mano.

Un passo alla volta. Partire bene battendo questa sera Israele è fondamentale. Il coach parla così degli avversari: «Sarà una gara difficile e complessa. Hanno una grande tradizione e sono una squadra sicuramente talentuosa. Per vincere dobbiamo riuscire ad affermare la nostra identità ed esprimere il nostro ritmo di gioco».

Sempre oggi, alle 18.30, a Cagliari anche l'Italia femminile di coach Tocchi inizia le sue qualificazioni a Euro2011 contro la Croazia. Buon viaggio.

Cristiano Tognoli

## Vela In festa per Londra 2012

Zorzi, Dighe ed Agosti si sono qualificati per le Paralimpiadi



Giorgio Zorzi, Paolo Agosti e Max Dighe

**SALÒ** Sapere di non poter contare sulle tue gambe. Scoprire che in barca a vela ci puoi andare, che con altri due amici puoi far gruppo e sfidare i più grandi skipper. Inizia così la storia del salodiano Giorgio Zorzi, velista per passione che qualche anno fa, ad agosto, perse una gamba in un incidente in motocicletta.

Ecco allora scoprire il movimento paralimpico. Un anno fa un equipaggio di Venezia lo ingaggia per i Campionati del mondo sul mare della Grecia. Il risultato non è eccelso. Zorzi allora cerca i partner per poter condividere l'avventura di Londra 2012, le Paralimpiadi che si disputeranno nel sud dell'Inghilterra, tra le località di Weymouth e Portland. I primi amici li trova alla Canottieri Garda, subito dopo arriva l'equipaggio. I prodi sono Massimo Dighe di Chiari, che ha imparato a veleg-

giare sulle acque del lago d'Iseo, più precisamente all'Associazione Velica Alto Sebino di Lovere, ed un giovanissimo ex nuotatore, il salodiano Paolo Agosti. Entrambi hanno imparato a convivere con l'handicap della schiena (o spina) bifida. Lo raccontano senza problemi. L'hanno fatto festeggiare da amici, amministratori e dirigenti di Salò.

Il loro esordio si consuma in primavera sul mare francese di Hyeres, in Costa Azzurra, un più che lusinghiero quinto posto finale. In Olanda al Mondiale c'è un ottavo assoluto che diventa il sesto per nazioni e qualifica l'Italia alle Paralimpiadi di Londra 2012. Li seguono due validi coach come Giulio Comboni e Beppe Devoti. E la storia del «Sonar», numero velico «Ita 720», l'avventura del team della Canottieri Garda di Salò e di tre velisti bresciani, un sogno olimpico, l'ennesimo fiore all'occhiello della vela del lago di Garda.

Sandro Pellegrini

## Tennis A Bovegno il «Della Torre» entra nel vivo

**BOVEGNO** Terminate le qualificazioni, quella che inizierà stamattina sarà una Coppa Ernesto Della Torre molto interessante, un'edizione, la quarantacinquesima, che rispetterà l'alto tasso tecnico delle precedenti. Quest'anno il tabellone compilato dal giudice arbitro Aldo Barbò avrà come testa di serie numero uno la triestina Paola Cigui, sabato scorso finalista all'Internazionale Città di Gardone VT - Memorial Prandelli; la romena Roxana Vaideanu e la genovese Alice Canepa le sue prime avversarie.

Ieri si sono registrate le vittorie di Martina Colmegna, 6-3 6-1 su Alice Casali, di Patrizia Fusco vittoriosa 6-3 7-6 contro Melissa Missaglia e di Martina Sorlini che ha eliminato 6-0 7-5 Marina Serra. Oggi alle 10 si comincia con Arcidiacono-Sorlini e Cappella-Brescia; a seguire Rinciarci-Colmegna e la carpensedese Francesca Sella contro Alessia Pirani. Nel pomeriggio sarà il turno dell'altra bresciana Deborah Pagani che affronterà Patrizia Fusco, mentre Monica Cantele sarà opposta alla vincente tra Arcidiacono e Sorlini; Elena Uberti affronterà la vincente tra Cappella e Brescia e Sara Marcinoni sfiderà chi emergerà dalla contesa tra Rinciarci e Colmegna.

gfp

## Baseball La Pm Cus vola: Ares ko e play off vicini

**MILANO** Tutto è andato secondo i piani. Nella penultima giornata di Regular Season di Serie B di baseball, la Pm Cus Brescia sbanca Milano e porta a casa due vittorie su due contro i locali Ares. Le gare di ieri sono finite rispettivamente 7-2 e 9-3 per Danny Newman e compagni, che adesso tornano a respirare a pieni polmoni il profumo dei play-off.

Prima di entrare in cronaca urge un rapido riassunto dell'intricata situazione del girone. Brescia è seconda in classifica dietro a Lodi (le prime due passano ai play-off) in virtù del risultato del Rajo Rho, che ha perso una partita su due contro Avigliana. Se, com'è per lo meno possibile, i biancoblu riusciranno a portare a casa una doppia vittoria il prossimo week-end contro il fanalino di coda Iglesias, il passaggio alle fasi finali sarà matematico. Come prima o come seconda classificata? Dipende da quanto faranno Lodi e Rho, due formazioni che hanno per altro una gara da recuperare. Dopo il pessimo doppio scivolone interno della settimana scorsa, proprio contro il Rajo, i ragazzi del manager Calusi tornano quindi in piena corsa per accedere alla Serie A.

Contro l'Ares Milano (formazione in cui milita anche Paso degli Elio e le Storie Tese), la Pm Cus gioca con una formazione che definirei rimaneggiata è poco. A causa di infortuni e defezioni, sono infatti solo 4 i giocatori schierati nella loro posizione naturale: tutti gli altri giocano fuori ruolo. Corba, che si porta dietro i fastidi di un vecchio acciaccio, regge 4 inning e poi è costretto a uscire. Ostos la sera prima del match è stato punto da un insetto, ha un gomito molto gonfio e non può scendere in campo. Matteo Galli tornerà solo martedì dal Canada, dove ha disputato i Mondiali Juniores.

Nonostante ciò Brescia domina Milano. In gara uno sul monte di lancio si presenta Newman, che spara con precisione concedendo pochissimo. Sartori chiude con solidità, mentre in attacco Parello, Bellesi e Bertozzi girano bene. Il secondo match vede Osti sul monte di lancio: tutto va a gonfie vele e anche Pittari, che gli subentra, si fa rispettare. In fase offensiva brillano Newman, Bellesi, Poli e Pellegrini. Avanti così, adesso bisogna battere l'Iglesias.

Daniele Ardenghi